



ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Esteri: il doppio.

CESENA, 14 maggio 1910 - Anno X. - N. 19

SERZIONI
a prezzi da convenire
in anticipo.

Ammazzali!

Nel lieto meriggio primaverile, mentre sereni attendevano i mazzadri al lavoro faticoso dei campi, mentre tutto nella natura e negli uomini sembrava spirare la pace, questa parola attraverso l'aere calmo, come un improvviso scoppio di folgore, gettando lo sgomento fra i lavoratori terrorizzati. — Così, noi leggemo che il primo rombo dei cannoni prussiani sorprese i buoni villici d'Alsazia e Lorena in una chiara alba di luglio del 1870.

Uscita da labbra vermiglie, fatte pel sorriso e pei baci, la parola ferale echeggiò sinistra, incomprensibile quasi, nella immota campagna: *ammazzali!*... E il contadino paziente sollevato dal sudato solco il corpo piegato e l'occhio dilatato dalla sorpresa più ancora che dal terrore. Per che?... Per che nella serena tranquillità della natura rigogliosa, per che, di mezzo all'industria opera degli uomini, questo appello di morte?... E nelle pupille smarrite senza transazione si sovrappose al senso dello stupore l'immagine spaventosa dell'ecidio.

Speculare sulla sventura non è nostro costume: noi non vogliamo ingrandire il fatto di cronaca, sfruttarlo a scopo polemico; non sappiamo trovare i titoli suggestivi, atti ad impressionare la massa e ad esacerbare gli animi; lasciamo ad altri le violenze verbali, e noi diremo « il tradimento di Voltana », « il delitto di Voltana » come altri diceva, o non è molto, « il tradimento di Lugo », « il delitto di Lugo ». Potremmo dire: *sangue repubblicano è stato sparso in terra di Romagna: esso non deve rimanere inulto!* — e gli avversari sanno come gravide di minaccia suonerebbero queste parole —; ma ciò equivarrebbe a ripiombare la nostra regione nella barbarie, d'onde tant'opera di civile educazione e i generosi sforzi di tanti buoni l'hanno a grande fatica riscattata.

Per altro, noi pensiamo che il grave avvenimento debba servire di monito e che si possa trarne ammestramento per tutti.

Quando, sul finire dell'ottobre scorso, dopo il voto del Consiglio nazionale dei lavoratori della terra, che consacrava — noi speriamo e crediamo ancora in buona fede — il principio odioso e falso della *macchina ai soli braccianti*, scorgevamo sul viso di coloro che tale deliberazione avevano provocata, un ironico sorriso di soddisfazione, noi dicemmo all'assemblea: « Voi avete oggi assunta una gravissima responsabilità: quella degli avvenimenti che il vostro deliberato provocherà e che non si faranno attendere! » I rappresentanti delle organizzazioni della Lombardia, del Piemonte, del Veneto — quelli appunto che avevano colla loro preponderanza numerica, determinata la riuscita del deliberato vittorioso — potevano non intenderci; ma i rappresentanti delle organizzazioni romagnole dovevano ben pesare la gravità del nostro monito.

Essi non lo fecero allora, come non lo hanno fatto mai. Ritornarono ai loro paesi, baldanzosi per l'ottenuta vittoria, e perseverarono e rincararono nell'errore: continuarono una propaganda violenta, fatta a base di criteri partigiani e ristretti, inveirono contro il partito avversario, lo costrinsero ad assumere una posizione di difesa e di battaglia, e lo accusarono poi di separatismo: le donne di Voltana hanno, nel loro linguaggio semplice e primitivo, tradotte queste accuse in una parola:

ammazzali!, e gli uomini questa parola han posta in atto, ed hanno ucciso.

Ecco la verità, signori, per quanto essa vi possa sembrar dura. La responsabilità del sanguinoso avvenimento risale *esclusivamente* a coloro, che hanno seminati, nella popolazione rurale del Ravennate, i germi indistruttibili dell'odio; a coloro, che hanno creduto di poter condurre delle masse organizzate, composte di una gente forte, generosa, ardita, ma violenta, e mal frenata, con una leggerezza che confina colla pazzia; a coloro, che si sono valsi delle competizioni economiche per farne un agone politico, che hanno confuse le categorie coi partiti, o hanno questi immedesimati con quelle, e quelle asservite a speciali fini politici. Andavano, per le campagne ravennati, i conferenzieri gridando, ne' crocicchi e sulle sagre: « I repubblicani sono tepidi e falsi! sono borghesi in forza dei loro stessi programmi! diffidate di loro! sono i nostri peggiori nemici! »; i lavoratori ascoltavano silenziosi, accumulavano nei capaci petti l'odio che, nello spirito del propagandista, forse non era che artificio retorico, e quando è venuto il momento della crisi, essi hanno trovata la parola che riassumeva, per le loro coscienze primitive, la situazione: *ammazzali!*

Questa verità bisognava pur dirla, e conveniva specialmente il dirla in questo momento, da che noi stimiamo che situazioni come quella che oggi si presenta nel Ravennate non si possano risolvere se non a base di coraggiosa sincerità.

Si noti sopra tutto che noi abbiamo parlato di uomini e di metodi, e non di principi. Noi non sappiamo far risalire ad un partito la responsabilità degli errori di qualcuno dei suoi gregari! — ed è questa la ragione per la quale dissentiamo profondamente dall'articolo di Napoleone Colajanni della *Regione* e della *Rivista popolare* —: esaltati e ciechi ve ne sono in tutti i partiti, disgraziatamente, e par destino che il territorio di Ravenna debba ospitarne in maggiore copia che altrove! ma costoro non possono esser considerati mai come gli esponenti dei partiti che rappresentano.

Se non che, noi udiamo, d'ogni parte, invocare l'intervento degli organi economici nazionali, dai quali sembrerebbe dipendere la soluzione della situazione presente. E noi diciamo: disingannatevi! la questione economica è ben piccola cosa, e la soluzione ne è facile, per che è agevole colui che trova un componimento — che sarà poi anche più vicino all'equità e alla giustizia —; la questione, nel Ravennate, è essenzialmente politica!

Onde, conviene rivolgersi ai partiti, ed a questi dire: « volete voi veramente comprare il grave dissidio? volete ricondurre la pace e la serenità nelle campagne Ravennati?... Voi dovete, in tal caso, sbarazzare la regione da tutti quegli uomini che, volenti o nolenti, vi fomentarono le ire e gli odii; da tutti coloro che, avendo la responsabilità del movimento politico ed economico, non seppero prevedere né provvedere a tempo, e si lasciarono trascinare da meschini risentimenti o da esagerate passioni; voi dovete, nei vostri rapporti, attenervi d'or innanzi ad una grande sincerità, ad una scrupolosa onestà, ad una dignitosa moderazione; e dovete, sopra tutto, cessare dal considerare le organizzazioni economiche come un fecondo terreno di lotta per i vostri fini politici.

Con questi intendimenti soltanto, coraggiosamente confessati ed energeticamente attuati, voi potrete evitare al vostro paese la guerra civile, della quale il penoso fatto di Voltana non sarebbe altrimenti che il primo episodio. **Corrado Zoli.**

10.° Congresso Magistrale

I maestri sono riuniti a Roma e domani discuteranno gli emendamenti da apportare al progetto Daneo che ormai tutti conoscono perchè è stato, da molti, illustrato e commentato.

A parer mio, nell'interesse della classe magistrale, è bene formulare un augurio: È necessario che il Congresso non disperda le sue forze in superflue discussioni, ed in affermazioni politiche inutili, perchè ormai è già ben netta la direttiva dell'Unione; è bene invece che i congressisti subito trovino l'accordo in quelle questioni sulle quali si vuole piena e completa vittoria. Punto di vera battaglia dovrà essere l'aumento degli stipendi e più specialmente l'aumento delle trecento lire ai maestri urbani.

Il disagio economico degli insegnanti elementari è ormai conosciuto da tutti, né si risolverà con l'aggiunta di trecento lire allo stipendio; anzi resterà come ora insoluto, perchè gli stipendi dei maestri italiani saranno sempre al disotto di quello che può essere necessario per stentare la vita e di gran lunga inferiori a quelli di molti impiegati italiani e di maestri di altre nazioni. Ma, dico io, sarà meglio che resti insoluto con trecento lire che con duecento.

Il Congresso di Roma dovrà dire energicamente che i maestri hanno il diritto di non essere sempre i derisi elemosinieri costretti a chiedere ad ogni momento tanto che basti per vivere e che non possono attendere più oltre. Occorre quindi che la nuova riforma diventi un fatto concreto.

Oh! mi par di udire il ministro, ripetere che le riforme si strappano ad una ad una dalla mano del parlamento, e che bisogna qualche volta piegare alla necessità delle cose, alle esigenze dell'ambiente politico, ai bisogni del bilancio ecc. ecc.

Ma questo prudente linguaggio si ripete da più lustri ed i maestri attesero sempre invano.

Se sono pronti, il ministro delle finanze e quello della guerra, a esporre nudamente e crudamente i bisogni dello stato, perchè anche il ministro dell'Istruzione non dice della necessità di dare alla scuola il suo vero carattere di Scuola Nazionale e non ripete ancora che, se il maestro fu proclamato il sacerdote della civiltà, ha il diritto alla pace, alla sicurezza, alla dignità della vita?

Questo dovranno chiedere i maestri radunati a Roma; chiedere e fermamente volere...

Rioma.

Repubblicani e Socialisti

Su l'ultimo numero della Rivista Popolare l'illustre amico nostro Napoleone Colajanni pubblica un articolo nel quale, dopo aver parlato delle elezioni di Sora e di Albano, si ferma a lungo sul « caso di Lugo ».

Dello splendido articolo improntato alla maggiore lealtà e sincerità ri-produciamo la conclusione:

Avrei compreso il dolore e lo sdegno momentaneo dei socialisti per la caduta di Brunelli, la cui lettera è serena e dignitosa e m'ispira simpatia pel caso attuale; ma è brutta malignazione il tentativo loro di generalizzare. Essi in questa occasione — e per essi l'Avanti — hanno parlato misteriosamente di un partito repubblicano di ordine composito e mostruosamente hanno sinanco insinuato che i repubblicani

potranno divenire gli alleati dei... clericali.

L'Avanti! non contento di deplo- rar l'attuale tradimento di Lugo imprudentemente rievoca, per dare addosso a tutti i repubblicani, il risultato delle elezioni del collegio di Ravenna guadagnato dai monarchici nelle elezioni del 1909 perchè i repubblicani nel ballottaggio non votarono per il candidato socialista Nullo Baldini. Ma l'Avanti è alquanto smemorato. Egli dimentica che i socialisti, non ostante un telegramma di Bissolati vollero nel ballottaggio mantenere la candidatura di Gherardini, sperando soltanto nell'appoggio dei clericali e dei monarchici. In questa lotta, sia detto fra parentesi, non mancò la nota grottesca di Cesare Lombroso; il quale raccomandò a tutti i *galantuomini* il Gherardini... quasi che Roberto Mirabelli fosse da relegare tra i malviventi.

Ci fu di più. I socialisti nel Congresso regionale di Forlì alla vigilia delle elezioni generali avevano dichiarato esplicitamente che non avrebbero dato i loro voti, in caso di ballottaggio, ai repubblicani... E dopo le elezioni espulsero dal partito i socialisti che a Forlì avevano votato per Gaudenti!

I repubblicani, quindi, se avessero dati i loro voti al socialista nel ballottaggio di Ravenna sarebbero stati dei santi, secondo l'amico Serpieri; degli asini, degli imbecilli, dei vili secondo il mio modo di vedere.

I socialisti hanno preso occasione dal caso di Lugo per proclamare, a coro coi monarchici, la morte del partito repubblicano. Comprendo che volentieri fanno da becchini, con grande soddisfazione dei reazionari di tutte le gradazioni perchè essi in Italia più che il capitalismo detestano i repubblicani, contro i quali accampano la lotta di classe con tutto il resto dell'armamento marxista; e la rimandano in archivio quando devono fare cosa gradita a Luigi Luzzatti: ma non dispero di vederli puniti di questa opera di demolizione a vantaggio della monarchia.

Io non so che cosa voglia dire l'Avanti definendo il partito repubblicano di ordine composito. Per parte mia pensando che tra i socialisti gregari capeggiati ci sono monarchici, repubblicani e amonarchici: ci sono anticlericali e acclericali; ci sono apologisti della lotta di classe e promotori della collaborazione di classe — e quel ch'è peggio gli stessi individui assumono le diverse parti secondo il momento e secondo le occasioni — direi che il partito socialista è di ordine misto: c'è del dorico, del jonico, del corintio, dell'etrusco; e non manca anche lo stile grottesco di Berlino!

Ciò, infine, che mi ha sdegnato oltre ogni dire è la pubblicazione di questo trafiletto nell'Avanti! del 27 aprile:

« Il Resto del Carlino di stamani ha un commento sintomatico alla vittoria del generale Masi nel collegio di Lugo. Il foglio bolognese augura un'alleanza clericomoderata repubblicana per debellare i socialisti. Ecco le sue parole:

« Intorno al generale Masi si è stretto il grande partito liberale e si sono uniti alcuni degli elementi che pure forse simpatizzando coi partiti estremi, appartengono al novero dei benpensanti: amano sinceramente la libertà vera — eguale e profonda per tutti — il progredire della società, serio e cauto, senza convulsioni inconsulte e senza quelle lotte che non semmano certo l'amore negli uomini per quella giustizia sociale che deve essere tale veramente per tutti. L'elezione del generale Masi è il successo dei partiti che vogliono l'ordine nella libertà e nel progresso sociale. E ci auguriamo che nelle future lotte questa

unione sia sentita e compresa come lo fu a Lugo! »

Il giornale socialista appose questo titolo *sintomatico* — come direbbe il suo corrispondente bolognese — al trafiletto: *Il Resto del Carlino per una causa clericomoderata-repubblicana!*

Ora il giornale bolognese sarebbe stato padronissimo di augurarsi una cosa che gli riusciva comoda; ma il giornale socialista che conosce la tradizione repubblicana e gli uomini che la rappresentano, con una minuscola dose di buona fede avrebbe potuto respingere l'ipotesi.

L'ipotesi, però, non era stata menomamente enunziata dal Resto del Carlino. Il quale non nominò i repubblicani come futuri alleati, ma esplicitamente accennò ad alcuni elementi pure forse simpatizzanti coi partiti estremi che appartengono al novero dei benpensanti... La esclusione dei repubblicani tra i futuri alleati vi è esplicita!

Dunque? dunque non rimane che la calunniosa insinuazione del corrispondente bolognese, certo per disattenzione, fatta propria dal giornale socialista di Roma.

L'Avanti avrebbe dovuto riflettere che di alleanza mostruosa coi clericali c'è n'è stata una sola e propria in questi giorni: quella del socialista Salvemini col conte Soderini, cavaliere di eppa e spada di Sua Santità Pio X e che ha avuto gli elogi espliciti di non so più quale Cardinale.

D.r Napoleone Colajanni.

NUOVE PUBBLICAZIONI

L'ultimo martire del libero pensiero è un opuscolo di LEDA RAFANELLI dedicato a Francesco Ferrer. In esso sono rivisitati tutti gli orrori della Spagna cattolica e reazionaria, e narrate le atroci torture che ancora sono inflitte, nel terribile castello di Montjuich, a i prigionieri politici ivi rinchiusi. Si parla de le nostre leggi contro le corporazioni religiose e del modo come... non sono applicate e si enumerano le espulsioni de i gesuiti da tutti i paesi dal mondo dal 1655 al 1900.

In complesso il volumetto, che costa solo L. 0,10, è un buon opuscolo di propaganda anticlericale che noi raccomandiamo vivamente.

La nostra repubblica. — È il titolo di un opuscolo scritto dal compagno Arturo Camprini in forma piana e persuasiva.

Ai lavoratori e giovani ne raccomandiamo vivamente la lettura. Per ordinazioni rivolgersi all'autore in Cesena. Sconto del 30 per % per ordinazioni superiori alle 100 copie.

Bozzetti Sociali. — La nota scrittrice LEDA RAFANELLI ha trasfuso in questi suoi bozzetti tutto il sentimento umanitario che anima la sua mente e il suo cuore di donna educatrice e ribelle alle ingiustizie della nostra società.

Questi suoi bozzetti sono una lettura suggestiva e sana che gli uomini di idee libere e moderne dovrebbero consigliare alle loro donne, perchè abbiano a comprendere quello che agita e che vive nel mondo dei lavoratori pieno di ansie, di lotte, di ribellioni e di pianti.

L'opera viene pubblicata a dispense settimanali illustrate dal pittore Luca Fornari, a 5 centesimi la dispense e sarà completa in 40 dispense.

Abbonamento all'opera completa L. 2

Chi desidera avere direttamente l'opera medesima si rivolga alla Società Editoriale - Via Agnello, N. 19 - Milano.

Avvertenza importante.

Avverto i collaboratori, corrispondenti, gli amici e tutti coloro che mandano informazioni e notizie pel giornale a volerle far pervenire entro il mercoledì di ogni settimana perchè tutto ciò che giunge dopo sarà inesorabilmente cestinato.

IL DIRETTORE

Risum teneatis?

Non le dicevamo noi, eccellenza, che le varie commissioni, alle quali ella si affida, la turlupinano in bel modo proprio come se fossero altrettante commissioni d'inchiesta, di studio o altro, del regio governo?...

Guardi un po', ad esempio, quella commissione ch'ella ha incaricata di assistere al « Congresso dei mezzadri e braccianti socialisti del Circondario di Cesena » e di informarla sulla discussione, che razza di servizio le ha reso! O non era venuta a dirle che Nullo Baldini era qui giunto, incaricato di un'inchiesta da parte della Feder. Nazionale dei lavoratori della terra? E quante altre cose ancora aveva fatto dire al buon Baldini l'infida commissione!...

Si figuri, eccellenza, che n'era rimasto impressionato persino il segretario della locale Camera del lavoro — il quale, a dirla tra noi, non ci sembra uomo all'altezza dei tempi, e non saprebbe, per esempio, come lei e noi, dare il peso che si conviene a qualche innocuo canard giornalisticco — il segretario della Camera del lavoro, dicevamo, che si è affrettato a farne un *casus belli*! Ella può vedere, in altra parte del giornale, quale ne sia stato l'esito.

E bene, ammiraglio, ci duole il dirglielo, ma l'esito non appar troppo lusinghiero per l'eccellenza vostra. Ella sperava in un alleato, ed ha trovato un avversario; ella attendeva Grouchy, ed è arrivato Blücher. E sembra così che la rumorosa campagna, ingaggiata dalle sue *Dreadnoughts* sia andata a finire in un Waterloo di nuovo conio: un Waterloo... navale!

Questo ci riconforta, eccellenza, nella nostra prima idea — un'idea che, per averla esposta nettamente e sostenuta energicamente all'ultimo Congresso di Firenze, ci valse una solenne trombata... in buona compagnia, se vogliamo, e ci ha procurati poi gli onori dell'« Antologia repubblicana » del *Convegno*, ci riconforta nella convinzione che, ai giorni nostri, una campagna non si possa più improvvisare, ma si debba preparare di lunga mano per un profondo studio strategico, per una completa conoscenza delle cose, per una larga preparazione dei mezzi logistici occorrenti. Studio, conoscenza, mezzi che mancavano completamente a lei, non ostanti tutte le sue *Dreadnoughts* e tutte le sue commissioni.

Ed ora, vorrebbe' ella pretendere ancora, eccellenza, la serietà de' suoi lettori e de' suoi umili contraddittori?... Sembra a noi che sarebbe questa una eccessiva pretesa, dalla quale la preghiamo vivamente di voler desistere.

Che sant'Andrea l'abbia in guardia, ammiraglio!

C. Z.

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

La questione delle macchine trebbiatrici nella provincia di Ravenna. — Tutta la popolazione rurale della provincia di Ravenna è vivamente agitata per la questione delle macchine trebbiatrici.

I boicottaggi dei braccianti verso ai contadini, hanno avuto come epilogo la divisione del proletariato e dolorosi fatti di sangue. Nel Comune di Cervia è stato raggiunto l'accordo fra braccianti e contadini sulla base seguente: I contadini rimangono proprietari delle macchine e s'impegnano di concedere alle Leghe braccianti quella parte di terreno superiore alla forza-lavoro della famiglia colonica. A Ravenna si è formata una nuova

Camera del Lavoro la quale raccoglie 20,000 lavoratori di tutti i partiti.

Nel basso ravennate, a S. Alberto, Concelice, Alfonsine, Voltana continuano ancora i boicottaggi a danno dei contadini. Dopo l'eccidio di Voltana le direzioni del partito repubblicano e socialista sono intervenute per mettere la calma fra quei lavoratori. È molto commentata l'assenza di una rappresentanza della Federazione Naz. dei Lavoratori della terra, la quale in questo momento doveva intervenire colla sua autorità per impedire che continuassero i boicottaggi causa prima del conflitto di Voltana.

Noi ci chiediamo: Se gli organi direttivi delle organizzazioni operaie non intervengono quando si gravi fatti accadono a che cosa servono allora?

A quei forti lavoratori giunga anche da queste colonne la parola di pace.

La Federazione metallurgica Tedesca. — Quest'organizzazione operaia è la più numerosa di tutto il continente europeo. Dal punto di vista dell'unità, poi, si può dire che in nessuna parte del mondo v'è un'altra Federazione di mestiere che funzioni così perfettamente.

Dalla relazione pubblicata per l'anno 1909 desumiamo questi fatti. Il confortevole sviluppo della Federazione non fu tutto nel 1909 eguale, nel primo la situazione era molto peggiore a quella del 1908. La disoccupazione aveva assunto proporzioni spaventevoli. Nel primo trimestre furono pagati a titolo di sussidio di disoccupazione marchi 1.300.000, nel secondo marchi 900.000. Durante il secondo trimestre, la situazione migliorò assai.

Nel 1908 gli iscritti alla Federazione Metallurgica Tedesca erano 982,068 ora sono 378,849. L'entrata per il 1909 è stata di marchi 10.888,507,91 e l'uscita di marchi 7.685,908,01.

Che differenza enorme dalle organizzazioni italiane a quelle tedesche!

La serrata in Germania - 180 mila lavoratori sono sul lastrico. Nel numero scorso del *Popolano* parlammo del colpo che gli appaltatori stavano preparando sulla massa operaia col'imporre patti di lavoro veramente inumani. Ora che le organizzazioni operaie non hanno voluto cedere. Gli appaltatori hanno proclamato le serate a danno di circa 180 mila lavoratori.

I Giornali tedeschi ci danno notizie che l'Unione padronale edilizia abbia fatto un fiasco solenne, perché gli operai possono ben resistere dato i mezzi che le organizzazioni possono disporre per sussidiare i lavoratori privi di lavoro.

Però, affinché i lavoratori tedeschi possano vincere, occorre che nessun operaio italiano faccia il crumiro, accettando di lavorare dove sia stata attuata la serrata od offendosi a riprendere il lavoro prima che l'organizzazione ne dia l'ordine.

Quelli poi che sono ancora in Italia e intendono espatriare non si rechino assolutamente in Germania in questo momento dove si troverebbero di fronte al dilemma: o non aver lavoro o nuocere gravemente ai compagni in lotta.

Lo sciopero di Winterthur dura da 11 mesi. — Fosse mai uno sciopero ha durato 11 mesi come quello di Winterthur. Padroni e operai resistono ancora, e verso di essi è rivolta l'attenzione di tutta la Svizzera.

Si temeva che la fame, la tristezza della stagione invernale facesse colpo sui scioperanti e sulle organizzazioni sussidiarie del movimento, ma invece sono riusciti a vincere la crisi.

I padroni hanno respinto il progetto di conciliazione del Consiglio di Stato della Repubblica Svizzera, perciò intendono ancora di lottare sperando di vincere gli scioperanti.

A questi forti lavoratori che hanno attraversato un così lungo periodo di tempo in lotta non curandosi dei sacrifici e del disagio economico, vada il saluto augurale dei repubblicani.

Fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

La Legge sulle pensioni operaie in Francia. — La Legge sulle pensioni operaie è stata approvata anche dal Senato. La Francia avrà così una delle migliori legislazioni sociali.

Notevole il discorso del ministro dei lavori, Viviani. L'on Viviani disse: bisogna riconoscere che la legge incontrerà nella sua applicazione molte difficoltà, e susciterà delle proteste. È stato così anche in molte altre leggi, ma per questa legge i padroni devono riconoscere i diritti dei soci collaboratori, lo stato riconosce che

ha assolto un debito sociale a favore dei lavoratori e con questa legge esso fa dell'operaio un uomo libero che si garantirà la sicurezza della vecchiaia e non verrà più a sollecitare la assistenza dello stato. L'operaio avrà un diritto e non un favore da reclamare.

Che ne dicono i veri amici dei lavoratori di questa legge che la Repubblica di Francia ha voluto votare a beneficio degli operai? Essi che plaudono e votano per il ministro Luzzatti e chiamano *borghese* la Repubblica!

Il credito alle Cooperative in Francia. — Il proletariato francese è stato il primo a creare le forme di credito alle cooperative. Queste organizzazioni hanno, come è noto, una storia intimamente collegata alle vicende politiche della Repubblica.

Tre sono le fonti di credito che colà alimentano la cooperazione operaia e principalmente le organizzazioni parigine, le quali ne formano le compagnie più importanti.

1.° I legati Rampal, provenienti da disposizione testamentaria da distribuirsi in prestito a società cooperative.

2.° la Banca delle associazioni operaie con un capitale formato anch'esso da un lascito filantropico di mezzo milione, più un contributo governativo di L. 50.000.

3.° i fondi di sovvenzione votati a titolo d'incoraggiamento per le cooperative operaie dal Parlamento francese in misura di L. 800.000 annue.

Lo Stato francese è tutt'ora impegnato nelle Banche di Credito per le cooperative, a titolo di prestito, una somma complessiva di 98.118.029 franchi.

In Italia invece? In Italia le cooperative non hanno avuto neppure un soldo dallo Stato il quale poi a sua volta diffida di dare lavoro alle cooperative perché non danno nessuna garanzia! E poi si continua a gridare che è meglio la monarchia della repubblica.

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Il mercato del Lavoro. — In Turchi è sconsigliabile l'avviamento di qualsiasi corrente emigratoria.

In Francia in alcune regioni non vi è possibilità d'impiego, mentre in altre si tenta di cercare il lavoro. Bisogna però usare la massima prudenza prima di emigrare in Francia, chiedendo, prima di partire, precise informazioni, anche perché in alcune regioni si stanno preparando vaste agitazioni.

In Svezia il grave conflitto fra capitale e operai, sopravvenuto ora sono pochi mesi ha fatto cessare i grandi lavori già iniziati.

In Bulgaria i nuovi lavori non hanno ancora principiato; vi sono piccoli lavori da terminare dell'anno scorso. La giornata è di L. 5.

Presto si inizieranno i lavori per una nuova linea da Guinara a Salonicco.

In Svizzera v'è sempre bisogno di mano d'opera. Muratori e braccianti sono molto cercati.

La seconda Galleria del Sempione. — La Direzione Generale delle ferrovie fra poco inizierà i lavori della seconda Galleria del Sempione. *aei.*

La Cassa Pensioni di Torino

Crediamo utile rendere noto ai nostri lettori — essendo che a Cesena sono numerosi gli iscritti alla Cassa Mutua per le pensioni — la deliberazione presa dai delegati della Cassa Pensioni e le modificazioni apportate allo statuto. Esse sono:

1.° Il massimo di pensione fissato in L. 200 viene ridotto a un massimo di L. 100. I soci che non intendono di accelerare tale deliberazione potranno ritirare il capitale versato con l'interesse del 3% oppure entrare nel gruppo dei soci con capitali differiti, dei soci cioè che potranno ritirare ad una data epoca il proprio capitale e gli interessi.

È certo che questa deliberazione inattuata, che non ebbe prima alcuna discussione pubblica, ha sorpreso sfavorevolmente i soci.

Stando così le cose, ci si permetta qualche osservazione:

1.° Se i soci credessero che fosse il caso di convocare la assemblea generale per vedere se la modificazione allo statuto, approvata dai delegati, di ridurre la pensione per ogni quota a L. 100 lorde, sia da accettare.

2.° Se i soci, che intendessero ritirare il loro capitale, la Cassa anziché l'interesse del 3 per cento non debba invece corrispondere l'interesse composto del 4 e del 3,70 per cento, al quale i capitali furono impiegati, considerando che tutte le spese di amministrazione erano largamente coperte dalle quote di buon ingresso e dalle quote di centesimi 5 e 30, che mensilmente venivano pagate a pro del capitale, da convertirsi in rendita nominativa;

3.° Se, data la probabilità di una nuova e non lontana riduzione della pensione di L. 100 lorde sopra citata, non sia il caso di provvedere dal Governo la liquidazione della Cassa, perché essendo basata sui calcoli erronei, il non rispondere allo scopo per il quale era stata fondata.

L'IDEA REPUBBLICANA

Le società umane primitive hanno forma repubblicana federale, amministrativa e politica. Questo fatto costante e necessario generò l'idea correlativa, idea che si mantiene nella storia e che domina le evoluzioni civili. Le guerre private e pubbliche, che impongono concentrazione di forze ed elezioni di duci, condussero ogni popolo ad elezioni di capi diventati anche re sulla terra e sul mare, de' quali alcuni seppero imporsi ereditariamente fondando dinastie, contro le quali manifestossi sempre la tradizione e l'idea repubblicana. Onde ad ogni ribellione riuscita, il popolo spontaneamente ritorna alla repubblica federale, se non è impedito da artifici di ambiziosi.

Quando il popolo d'Israele volle fare l'esperimento del regno per imitare altri popoli vicini, il profeta Ezechiele predisse che sarebbe stato sottoposto a duri sacrifici militari per l'indole della monarchia.

Il cristianesimo pullulò in seno all'Impero romano, ma ritornò alle tradizioni repubblicane, e si ordinò repubblicanamente, onde si disse *Repubblica Christiana*.

Tutte le colonie, antiche e moderne, se spontanee, ovvero non condotte da capi militari, assunsero forma repubblicana federale. Le grandi rivoluzioni popolari condussero alla repubblica. Nell'Inghilterra con Cromwell, nella Fiandra contro Filippo II, nella Francia alla fine del secolo scorso.

La genesi e lo sviluppo delle civiltà sono repubblicani. La massima luce delle civiltà europee esca dalle repubbliche della piccola Grecia. Dalle repubbliche italiane del medio evo sorse il risorgimento ovvero il rinnovamento della civiltà. I cui fari massimi furono Atene, Venezia, Firenze: Italia e Grecia sono eminentemente repubblicane. Perciò la Grecia attuale non può trovar posa nel regno impostole dalla gelosia delle monarchie europee, perciò si mantiene tenace il regionalismo italiano ad onta dell'unitarismo militare, perciò ad ogni moto popolare in Italia nei secoli passati volgevasi le aspirazioni a Venezia e a Firenze.

Nella grande commozione europea del 1848 il popolo sovrano si ordinò repubblicanamente a Milano, a Venezia, a Vienna, a Pest, a Berlino, a Francoforte, a Parigi, a Lione.

Ed ora che i popoli europei dibattonsi fra le ritorte militari e fiscali, risorge per loro la tradizione repubblicana, come risorse nelle monarchie dell'America centrale e meridionale.

Persino nella prudente Gran Bretagna dichiarasi aperta nel Parlamento l'aspirazione repubblicana, non per avversione alla dinastia, ma per l'interesse della libertà e della economia pubblica. I *social-democratici* tedeschi della Germania e dell'Austria aspirano a federazione repubblicana europea. Studenti portoghesi, fraternizzando Madrid cogli spagnoli, inneggiano alla futura repubblica iberica.

Non è mestieri di propaganda dei repubblicani francesi per la repubblica. La cui idea sorge spontanea colle necessità economiche e morali in tutti i popoli.

I colossi monarchici della Russia e China covano in seno l'idea repubblicana. Che nella Russia si mantiene nel *Mir*, nella China nel decentramento amministrativo, China e Russia sono due mondi federali a sé e vanno preparandosi a compiere due grandi repubbliche federative.

Tutti gli artifici, tutte le sottigliezze dei conservatori monarchici non valgono a soffocare l'idea repubblicana che si è insediata ovunque. *G. R.*

Emblemi Repubblicani

Elegantissime SPILLE per cravatte da uomo, in metallo bianco, che servono anche come distintivo da apporre all'occhiello della giacca, con risvoltissimi emblemi in fotografia di Mazzini, Garibaldi, Oberdan, Saffi, Cavallotti, Bovio, Mirabelli, Comandini, Chessa, ecc. ecc.
Se ne spediscono 12 a scelta — franchi di porto — per L. 2.
Sconto del 30%, per non meno di 100
Presso ZANNONI FRANCESCO, Faenza.

In risposta alla lettera inviata dal segretario della locale Camera del lavoro, la Segreteria della Feder. Nazionale dei lavoratori della terra ha spedita al segretario stesso la lettera seguente:

Bologna 10 maggio 1910.

Egregio Zoli,

abbiamo voluto assumere notizia a proposito della vostra lettera e possiamo assicurarvi che Baldini non ha detto di aver avuto incarichi ufficiali dalla Federazione, nel quale caso — come egli ci osserva — avrebbe sentito il dovere di udire le due campane.

Il Baldini disse al Congresso che la Federazione avrebbe mandato il suo ispettore per verificare le condizioni di fatto e che intanto desiderava avere dai convenuti qualche notizia che egli avrebbe trasmessa alla Federazione come contributo alla raccolta del materiale d'inchiesta.

Come voi vedete né il Baldini né la Federazione hanno compiuto qualsiasi atto del quale voi possiate dolervi o che in qualsiasi modo possa alterare quei rapporti di correttezza che sono un nostro costume.

Saluti cordiali.

ARGENTINA ALTORBELLI.

Il segretario della locale Camera del Lavoro ha risposto a questa lettera nei seguenti termini:

Cesena, 12 maggio 1910.

Egregia Compagna,

noi eravamo ben certi della correttezza e della lealtà della Federazione Nazionale e di Nullo Baldini; ma abbiamo dovuto provocare la vostra categorica risposta per sfatare le affermazioni inesatte del *Cuneo*. E ciò, non già per trarne argomento polemico, sì bene per tutelare la dignità delle nostre organizzazioni agricole e dei loro rappresentanti al Conslg. Nazionale.

Noi attendiamo l'ispettore della Feder. a disposizione del quale ci porremo interamente per agevolare le ricerche e l'inchiesta — certi che di tutto ciò si potrà accusare, fuorché di doppiezza o di partigianeria.

Cordiali saluti.

CORRADO ZOLI.

P. R. I.

Consociazione del Circond. di Cesena

Tutti i rappresentanti delle Leghe di parte repubblicana hanno l'obbligo assoluto di intervenire alla riunione del *Consiglio Generale della Camera del Lavoro*, che avrà luogo, in seconda convocazione, domani, *domenica 15 corr.*, alla Camera del Lavoro, alle ore 8 precise.

In tale riunione i rappresentanti repubblicani dovranno appoggiare ed approvare le proposte relative alle *Cooperative miste* per l'acquisto e la conduzione diretta delle *macchine trebbiatrici*.

Quei repubblicani che mancassero sarebbero degni del maggior biasimo e mostrerebbero di non conoscere i doveri che essi hanno verso il Partito e le organizzazioni economiche.

L'adunanza dei Rappresentanti dei Circoli, causa la riunione del Consiglio Generale della Camera del Lavoro, è rimandata a domenica 22 corr. alle ore 9.

Con apposita circolare si indicherà l'ordine del giorno da discutersi.

Il Comitato.

Federazione Giovanile Romagnola

CIRCONDARIO DI CESENA

Tutti i Segretari dei circoli giovanili repubblicani del nostro Circondario sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo lunedì mattina alle ore 10 precise nei locali del Circolo Unione R. P. Turchi, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per il giornale la *Ragione*;
 2. Propaganda e organizzazione;
 3. Tessere 1910;
 4. Cose varie.
- I Segretari dei Circoli giovanili non debbono assolutamente mancare.

Compagni!

Ci è giunta inattesa e dolorosa la notizia che, dopo l'accordo intervenuto tra il colono Montesi Paolo detto Lisander e la proprietaria Davitti Lanzoni Elisabetta — accordo pel quale il colono ha formalmente dichiarato di abbandonare amichevolmente il fondo, ed in seguito al quale la Federazione dei contadini ha creduto suo dovere di togliere il boicottaggio gravante sul fondo stesso — un pessimo spettacolo di indisciplinatezza e di inciviltà si è prodotto nella vostra villa, ai danni del colono disorganizzato entrante.

Compagni di Diegario, ci è noto il vostro spirito di disciplina e la vostra elevata coscienza; a questi noi ci rivoliamo. I metodi e i sistemi, inaugurati nella vostra villa, esulano dai nostri metodi di lotta, e noi non sapremmo seguire su questa via i lavoratori organizzati che intendessero instaurare qui sistemi di tale natura. Ma siamo convinti che degli odierni avvenimenti non su di voi ricada la responsabilità; si bene su di alcuni scongiurati, che voi non potete né volete seguire.

Ricordate che le nostre Organizzazioni si basano su di un alto senso di libertà, di tolleranza, di civiltà, delle quali noi primi dobbiamo dare l'esempio. Ricordate che le Organizzazioni nostre traggono la loro autorità dalla giustizia e dall'equità dei principi ch'esse rappresentano, dalla disciplina di tutti gli iscritti ai deliberati degli organi direttivi. Nessuno di voi tenti menomare l'autorità della nostra organizzazione! nessuno tenti intralciare l'opera di civile propaganda da noi costantemente perseguita in seno alle classi lavoratrici!

Lavoratori organizzati di Diegario, scindete la vostra responsabilità dalle azioni di quei pochi esaltati, che non troveranno appoggio né difesa, non che nelle Organizzazioni nostre, né pure in alcun consorzio di gente civile; rievocate il buon nome della vostra contrada; mostratevi degni, come lo siete stati sin qui, della stima di tutti i vostri Compagni; fate che svanisca ben presto sin anche il ricordo di fatti che gettano un'ombra dolorosa e vergognosa, sulla grandezza della vostra causa!

Cesena, 12 maggio 1910.

CORRADO ZOLI.

CORRISPONDENZE

Savignano di Romagna, 11. — L'attuale Consiglio Direttivo della Società Operaia viene spiegando un'ottima attività, si da far riprendere a questo sodalizio le sue tradizioni di benemerente verso il paese.

Dopo aver presa l'iniziativa d'istituire la Mutualità Scolastica anche nel nostro Comune, ha posto ogni migliore cura nel creare una scuola di cultura popolare, che è stata infatti inaugurata domenica scorsa con un breve e chiaro discorso del Vice Presidente avv. Giovanni Vendemini e con una dotta prolusione-programma del chiarissimo prof. Pietro Franciosi della Repubblica di S. Marino. E quest'utilissima istituzione, che deve aprir la mente dell'operaio, non può non essere accolta con grande favore dalla cittadinanza e coronata da buon successo. Sappiamo intanto che i docenti iscritti per le lezioni sono già parecchi e valenti.

Ma non si ferma qui l'opera di questa Società Operaia. Interprete del bisogno urgente della popolazione che reclama abitazioni igieniche — ora, qui come altrove, scarseggianti — ed a prezzi non eccessivi — come gli esosi proprietari oggi richiedono — quel Cons. Direttivo si è fatto promotore della ricostruzione della Società cooperativa per la costruzione di case, che già in Savignano esisteva sin dal 1893, ed ha nominato al uopo un Comitato cittadino. Questo si è già riunito ed ha deliberato di preparare in brevissimo tempo uno Statuto per la nuova Cooperativa in armonia colla recente legislazione in materia, e di convocare quanto prima la cittadinanza in assemblea per la discussione dello Statuto stesso e la ricostruzione della Società.

Così il sodalizio operaio indirizza la sua benefica azione non solo nel campo della previdenza e del mutuo soccorso, con sussidi ai soci ammalati e con le pensioni ai vecchi ed agli impotenti al lavoro, ma le estende anche amorevol-

mente verso la Scuola, onde elevare sempre più con l'istruzione, la tonalità intellettuale e morale de' suoi soci entra decisamente nella purtroppo anemica vita locale portandovi i globuli rossi rigeneratori di un serio ed energico intervento negli interessi del paese e della classe operaia.

Fiumicino, 10. — In questa importante frazione del Comune di Savignano si è di recente costituita una Società Operaia di mutuo soccorso, che accoglie già un forte numero di soci, operai della borgata e contadini mezzadri. E lunedì pross., 16, verrà solennemente festeggiata la sua costituzione ed inaugurata la bandiera sociale. L'on. prof. Dario Baldi, deputato del nostro collegio, ha gentilmente accettato di esserne il padrino e sarà quindi in quel giorno, gradito ospite tra noi.

Saremo grati alle società consorelle che vorranno stringere vincoli di fratellanza con la nostra, intervenendo con bandiera alla civile festa.

Fornignano, 11 — Domenica si riunì la locale sezione repubblicana, per avere relazione dei lavori dell'ultimo congresso di Firenze.

Il presidente, Bernacchi Ernesto, che aveva avuto l'incarico di rappresentarla, fatto un particolare resoconto, invitò i soci a contribuire in pro della Ragione. All'appello, questi buoni operai, sempre solleciti a sacrificare al loro ideale parte del loro guadagno, corrisposero generosamente, offrendo insieme L. 180.

Fu poi deliberato che la maestra Luigia Fava Righi conferisse sul tema della *Mutualità scolastica*, il maestro Natale Righi commemorasse la spedizione di Garibaldi in Sicilia del 1860 in giorno da stabilirsi.

CAMERA DEL LAVORO

Consiglio Generale.

L'adunanza del Cons. Generale, che era stata indetta per domenica scorsa, ha dovuto essere rinviata, per mancanza del numero legale dei rappresentanti, a domenica 15 maggio corrente alle ore 8 precise. L'ordine del giorno resta invariato, e la riunione sarà valida quale che sia il numero degli intervenuti.

Le elezioni della Comm. Esc. nelle Sezioni sono per conseguenza rinviata alla domenica 29 corr., sulla lista che sarà presentata ed approvata al Cons. Generale.

Lavori della S. Arcangelo-Urbino.

Lo sciopero di questi lavoratori organizzati, aderenti a questa Camera del Lavoro, è cessato colla completa vittoria delle classi lavoratrici. Intervengono, per compimento, le Camere del lavoro di Cesena e Rimini e la locale Federazione Circondariale dei braccianti.

Federazione Braccianti.

Il C. C. della Federazione, nell'adunanza di mercoledì scorso ha deliberato di insistere nel concetto che non sia impiegato che un operaio o una operaia per famiglia nella locale Cooperativa d'esportazione frutta e del locale Zuccherificio, e che, in questo ultimo stabilimento, sia limitato allo stretto necessario il lavoro delle donne.

È stata deliberata in oltre la costituzione dei turni di lavoro in tutti i lavori governativi, provinciali, comunali e consorziali. Per i lavori privati, è lasciata alle singole Leghe la facoltà di applicare i turni, pur che questi siano estesi a tutti i lavori privati della località nella quale sono applicati La Federazione raccomanda, per quanto è possibile, l'applicazione dei turni dovunque.

In fine il C. C. ha dato formale incarico ai Segretari Camprini e Zoli di iniziare la propaganda per l'abolizione dello scambio delle opere dei comuni di Longiano, Gatteo-S. Angelo, Montiano e Mercato Saraceno.

Federazione Contadini.

Il C. C., vista la risposta negativa, del Municipio, riguardante lo sgombero dei pozzi neri e l'esportazione del letame della città, ha deliberato che, a partire dal 15 maggio, nessun colono organizzato debba prestarsi più a tal genere di lavoro.

Essendo intervenuto accordo tra il colono Montesi Paolo detto Lisander e la proprietaria Davitti Lanzoni Elisabetta, il boicottaggio, che gravava sul fondo di detta proprietaria sito in villa Diegario I, è tolto.

È applicato il boicottaggio all'orto di proprietà della proprietaria Bondanini

Inasidè di Cesena, la quale ha escomiato il proprio ortolano, senza voler esporre, non ostanti ripetute istanze, le ragioni di detto comitato al C. C. della Federazione.

Propaganda.

Nel pomeriggio di domenica 15 il compagno Camprini terrà una pubblica conferenza di propaganda in villa S. Giorgio. Nel pomeriggio di lunedì 16 Corrado Zoli inaugurerà in borgata Borello la bandiera delle leghe coloni di Borello e Bora.

Un rimedio che guarisce

I buoni rimedi non mancano, ma quanti ve ne sono che rispondono alle nostre aspettative? Le Pillole Foster per i Reni sono ora conosciute in tutto il mondo perchè guariscono realmente e perchè ciò è stato riconosciuto da migliaia di attestati, tutti ugualmente autentici come lo prova la dichiarazione che segue. Se sentite qualcuno dei sintomi accennati appresso vi sono molte probabilità che le Pillole Foster per i Reni facciano per voi quanto già fecero per gli altri. Perché dunque non informare e non provare una scatola? La Signora Maria Severi, Sobborgo Eugenio Valzania, 30, Cesena, ci comunica: « Ogni qual volta stavo curva sul telaio per ricamare, provavo un forte dolore ai reni e quando poi mi raddrizzavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Questo male mi durava da un anno e m'indebolivo sempre più.

« Da alcuni vicini di casa seppi che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) erano molto efficaci contro il male di schiena e ne acquistai una scatola al termine della quale guarii completamente. Difatti non ho più sentito nessun male al dorso né nessun altro dei disturbi che prima provavo, anzi adesso il mio volto ha ripreso il colorito naturale della mia giovinezza non avendo io che 17 anni.

« Questo risultato che non speravo di ottenere lo devo al vostro prezioso rimedio che è veramente quello che da tanto tempo ho cercato per liberarmi dal mio male. (Firmato) Maria Severi ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.- franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo indirizzo, alla Ditta C. Giogio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 19.

Cronaca cesenate

Consiglio Comunale. — È convocato per mercoledì 18 corr. per l'apertura della sessione primaverile e la discussione di importantissimi oggetti all'ordine del giorno.

Conferenze Magistrali. — Giovedì, 5 maggio, la Signa Tiburga Spinelli continuò il commento del 4.º libro del Rousseau. La conferenza in forma chiara ed esatta fu applaudita vivamente.

Mercoledì 11 parlò la signa Irene Crudeli commentando l'ultima parte del 4.º libro. La egregia conferenziera che aveva molto bene preparata la sua lezione riscosse alla fine della lettura unanimi applausi.

Nella prima quindicina di giugno avranno luogo gli esami, le iscrizioni si ricevono presso il Prof. Santini.

La commemorazione de i mille è stata fatta oltre che nelle scuole di città, anche in quelle di campagna. Agli alunni è stato distribuito un opuscolo commemorativo del M.o Mario Godoli.

Al Congresso Magistrale si sono recati come delegati della Sezione di Cesena Mario Godoli e Piero Domenicelli. Saranno presenti al Congresso anche il Prof. Marinelli la Signa Rolli, le Sig.re Manuzzi, Cantoni, Mengozzi.

Inaugurazione di una bandiera. — Lunedì 16 corr., alle ore 15 precise, avrà luogo in borgata Borello l'inaugurazione della bandiera delle Leghe coloni di Borello e Bora. Parlerà Corrado Zoli. Tutte le Leghe ed i Circoli politici sono vivamente pregati ad intervenire con bandiere e fanfare.

Nuovi orari. — Col 15 maggio corrente e fino al 15 settembre v. la Cassa di risparmio, la Banca popolare e il Piccolo Credito romagnolo saranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle ore 18.

Recita di Beneficenza. — La recita data giovedì sera 5 corr. al Teatro Comunale dalla Compagnia di Operette diretta da Cesare Matucci ha fruttato per l'erigendo Ospedale Garibaldi della Maddalena la somma di L. 100.

Detta somma fu subito, dal presidente della Società Garibaldini e Reduci indipendenti, spedita alla Signora Costanza Garibaldi che ha mandata regolare ricevuta accompagnata dalla lettera seguente: Gentilissimo Sig. Presidente

Sono oltremodo grata ai Compagni d'armi di mio marito, e Reduci di Cesena, che hanno avuto la bontà di coadiuvare la buona Compagnia di Operette diretta dall'Illustre Artista Sig. Cesare Matucci a beneficio del mio piccolo Ospedale alla Maddalena.

Apprezzo tanto più la Loro gentilezza che per quanto io sappia s'in ora — questa Compagnia e Cesena sono le sole che abbiano accolto il mio invito di commemorare la data gloriosa con sollevare i dolori umani.

Mi abbiano sempre gratissima, COSTANZA GARIBALDI.

Beneficenza? — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano, ti domando uno schiarimento riguardante l'accademia del 1.º maggio: È vero o no che il Sindaco ha ritascata una lettera nella quale si asseriva che il concerto era a beneficio dei bambini scrofolosi?

Grazie un bambino scrofoloso.

Trasloco. — Domenica 8 corr., con telegramma ministeriale, veniva traslocato da Cesena ad Acireale, in provincia di Catania, il prof. Enrico Cordelli che lascia qui poco felice ricordo.

Non è neanche sperabile che la lezione valga a farlo ravvedere degli errori commessi ovunque egli è stato, ed a indurlo a cambiare metodi e sistemi che non sono più assolutamente tollerabili in paesi civili che hanno saputo liberarsi dal dominio dei preti.

Al trasloco ha certamente contribuito l'on. Comandini, perchè fin da domenica mattina alle ore 11 veniva avvertito con questo telegramma:

Ti partecipo che prof. Enrico Cordelli è per ragioni servizio trasferito da Cesena ad Acireale.

Saluti cordiali P.S.

Carlo Marcatelli, il giovane baritono concittadino del quale ci occupammo negli scorsi numeri è stato in questi giorni, a Cesena, e solo per un malaugurato equivoco non ha potuto prender parte al concerto di domenica 1.º maggio.

Abbiamo avuto occasione di assistere ad una sua privata audizione nelle nostre scuole musicali, e ne abbiamo riportata un'impressione eccellente.

La fama che lo ha preceduto fra noi non è certo usurpata.

Il Marcatelli ha una voce magnifica: poderosa, ben timbrata ed estesa — splendida soprattutto nel registro di mezzo — alla quale accoppia facilità e buon metodo di emissione ed intelligente giustezza di espressione e di colorito.

Al simpatico artista, che si appresta a calcare le scene, rinnoviamo i nostri rallegramenti ed auguri sinceri di una brillante e gloriosa carriera.

Un editto contro l'igiene e l'agricoltura. — Il Comitato Centrale della Federazione dei contadini ha pubblicato un manifesto col quale annunzia una deliberazione di divieto agli iscritti alla Fratellanza di prestarsi dal 16 corr. in avanti al trasporto del letame e del contenuto nei pozzi neri, sotto pena di espulsione dalle leghe, dicendosi conseguenza necessaria al rigetto di una sua domanda per parte del Comune.

Le conseguenze gravi di una tale deliberazione sia per l'igiene che per l'economia e il progresso dell'agricoltura, ci hanno spinti a indagare le cause e le ragioni di un sì strano ed assurdo deliberato.

Circa ai primi dello scorso Aprile il Segretario della Camera del Lavoro comunicava al Sindaco il seguente deliberato di 24 Sezioni di braccianti e coloni interessati all'espurgo dei pozzi neri e fosse di letame in città:

« 1.º che lo spurgo dei pozzi neri fosse a partire dal 1.º Maggio allora p. v., affettuato da un'ora di notte alla levata del sole;

« 2.º che il carico e trasporto del letame fosse effettuato in qualsivoglia ora del giorno e della notte;

« 3.º che il proprietario del caseggiato, o chi per lui, dovesse curare lo sgombero dei pozzi neri e il trasporto della materia sino al carro;

sotto pena di accettazione di tali condizioni, di vedersi l'assemblea costretta di consigliare a tutti i braccianti e coloni interessati di astenersi dall'espurgo dei pozzi e delle fosse ».

La Giunta Comunale sebbene avesse potuto convenire di anticipare e ritardare di qualche ora il carico e trasporto del contenuto dei pozzi neri e delle fosse di letame, pur tuttavia per l'abituale e vicio sistema di chiedere sempre sotto l'imposizione e la minaccia di ostilità rispose:

« che presa in esame la domanda e osservato che le proposte per l'orario di espurgo dei pozzi neri e fosse d'ordure sono in aperta contraddizione colle disposizioni del regolamento sulla vigilanza igienica non trovò modo di accettarla ».

Sulla 3.ª condizione, per quanto la conoscesse giusta e ragionevole, nulla rispose perchè ad ogni modo non avrebbe avuto facoltà di deliberare, non avendo poteri per obbligare i privati a servirsi di personale speciale per la vuotatura dei pozzi neri e delle fosse di letame e per il relativo carico sino ai carri destinati per il trasporto.

Così stando le cose ognun vede quanto sia dannosa e inopportuna una tale deliberazione della federazione dei coloni la quale se dovesse attecchire, tornerebbe di grave danno ai medesimi inquantochè, in virtù del nuovo patto colonico, essi ricevano il contenuto dei pozzi neri gratuitamente e il letame ad un solo terzo di spesa.

È per quanto riflette l'igiene, ha da essere propria classe colonica, così evoluta e progredita, la quale deve pretendere che si faccia un passo indietro in spregio alla legge e ai regolamenti quasi da accomunare il nostro paese ai più luridi del Mezzogiorno?

Noi vogliamo sperare che la Fratellanza dei contadini, riflettendo bene al male passo, vorrà ricredersi, tanto più che sappiamo essere i nostri amici della Giunta Comunale intenti a studiare, per porlo in effetto presto, un sistema di vuotatura dei pozzi neri, a mezzo di macchine inodore, e a compilare un regolamento per la costruzione e tenuta dei medesimi e delle fosse d'ordura, il che potrà permettere l'espurgo, la vuotatura ed il trasporto delle materie in qualsiasi ora del giorno, precisamente come desiderano i coloni e i braccianti interessati.

Un chiarimento. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano A chiarire la mia presenza al Concerto Broadi al Palazzo Ghini, ti prego di pubblicare che vi partecipai — insistentemente invitato da una distinta esecutrice — in qualità di corrispondente d'un giornale artistico: — l'Arte Melodrammatica — di Milano, alla quale mando notizia dei migliori avvenimenti artistici locali da vari anni. Che quindi le mie idee socialiste non c'entrano per nulla e non ne hanno patito; invece ho goduto dell'ottima musica specialmente della signa valentissima Rita Brondi, che altrimenti non avrei potuto gustare, perchè la sera del grande concerto al Comune io era a Milano.

Grazie e saluti GINO FANTINI

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

RINGRAZIAMENTO

GHERARDI LODOVICO insieme alla propria moglie NERI LUCIA felicemente operata nel Civico Ospedale di Cervicote follicolare con erosioni sentono il dovere di esternare pubblicamente il loro grato animo all'Esimio operatore Sig. Prof. Archimede Mischi ed al suo Egregio assistente D. Filippo Marinelli.

Vogliono estendere la loro gratitudine al personale tutto della Sezione Chirurgica per l'ottimo servizio e l'amorevole assistenza ricevuta.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

DOTT. P. BRENTI

— VIA DANDINI N. 1 —

Aperto il MERCOLEDÌ e il SABATO dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli apparecchi di Protesi Dentaria vengono eseguiti dal meccanico dentista M. F. BRUNOT, diplomato dal Dipartimento dell'Industria e Commercio di Ginevra.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Bismarzio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento liquori, **vermouth americano** (specialità della Ditta), **Punch** al Cioccolato - Arancio - Caffè - Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare **BICICLETTE** di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10
CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI
depositario della **SPIESS**

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio **BIRRA** in ghiaccio, spillata dal fusto, a cent. 15 il bicchiere.

Prezzo per rivenditori L. 13, — per fusto da 25 litri
" " " 13,75 cassa intera
" " " 7, — cassa mezza

SERVIZIO A DOMICILIO

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

| | |
|--|---|
| DEPOSITO DI ARTICOLI D'ARGENTO ALL'800 e d'ORO al titolo di 18 e 12 carati delle primarie Fabb. Nazionali | ARGENTATURA E DORATURA SU METALLI RIPARAZIONI in oggetti d'Oro e d'Argento con sollecitudine e a Buon Prezzo |
|--|---|

OGGETTI DI GIOIELLERIA

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella, o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla dritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street
Londra W1 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 95 cts., cartoline postali 10 cts.
— Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.